

GUIDA ALLA LETTERATURA ITALIANA MODERNA E CONTEMPORANEA

PERCORSI DI STUDIO PER STUDENTI UNIVERSITARI

A CURA DI CARLO SANTOLI E GIOVANNI GENNA

PROGETTO REALIZZATO GRAZIE ALLA REDAZIONE DI «SINESTESIEONLINE»
ISSN 2280-6849

SALVATORE QUASIMODO

La vita

Salvatore Quasimodo nasce a Modica il 20 agosto 1901. Figlio di Gaetano (ferroviere che si troverà a lavorare a Messina in occasione del devastante terremoto del 1908) e di Clotilde Ragusa, elabora la sua identità culturale di intellettuale «siculogreco», anche grazie al fatto che la nonna paterna, Rosa Papandreu, è originaria di una famiglia di Patrasso. Dopo aver trascorso l'infanzia tra Roccalumera, Gela, Palermo e altre località siciliane, frequenta a Messina l'Istituto tecnico "Jacì", coltivando, in quel periodo, una serie di importanti e durature amicizie come quelle con Salvatore Pugliatti e Giorgio La Pira. Si delinea già in questa fase la sua vocazione letteraria, anche se le difficoltà economiche inducono l'autore all'impiego nel Genio Civile che lo porta a trasferirsi in varie città d'Italia a cominciare da Roma – dove si iscrive anche alla facoltà di Agraria senza però ultimare gli studi e intreccia una relazione con l'emiliana Bice Donetti che

sposa nel 1926 – a Reggio Calabria, Firenze, Imperia, Cagliari, sino all'approdo in Valtellina e a Milano. Nel 1938, si dimette per lavorare presso case editrici e redazioni di riviste sino a essere nominato nel 1941 docente di Letteratura italiana «per chiara fama» presso il Conservatorio musicale milanese "Verdi".

Nel 1935 nasce la figlia Orietta dalla relazione con Amelia Spezialetti e nel 1939 il figlio Alessandro dalla danzatrice Maria Cumani sposata nel 1948 dopo la morte della prima moglie.

Una prima consacrazione letteraria si ha nel 1942 con la pubblicazione dell'autoantologia *Ed è subito sera* nella collana mondadoriana «Specchio» che riunisce le sillogi di stampo ermetico degli anni Trenta e le *Nuove poesie*; l'autore siciliano si afferma anche, negli anni del secondo conflitto mondiale a cui non prende parte attivamente, come traduttore dei poeti greco-latini, del Vangelo di San Giovanni e in seguito anche di classici delle letterature moderne come

Shakespeare, Neruda, Cummings, Pound, Mickiewicz, Arghezi.

Nel 1959 è insignito a Stoccolma del premio Nobel per la letteratura e da quel momento compie numerosi viaggi all'estero, di cui rimane traccia anche nell'ultima raccolta *Dare e avere* del 1966.

Dopo essere stato ricoverato in Unione Sovietica a causa di un infarto cardiaco nel 1958, le sue condizioni di salute diventano precarie e muore improvvisamente ad Amalfi nel 1968.

Il percorso letterario

Quasimodo si accosta alla poesia precocemente e una traccia del periodo del suo apprendistato poetico è riscontrabile nei manoscritti, solo recentemente editi, *Bacia la soglia della tua casa* e *Notturmi del re silenzioso* che permettono di risalire facilmente ai modelli letterari importanti per la sua formazione.

Le prime sillogi poetiche *Acque e terre* (1930), *Oboe sommerso* (1932), *Erato e Apollion* (1938) consentono di ascrivere l'autore tra gli esponenti del cosiddetto **Ermetismo meridionale** di cui fanno parte anche Alfonso Gatto, Leonardo Sinisgalli, Libero De Libero. In questi poeti, se sono sempre riconoscibili i moduli e le forme espressive ermetiche, appaiono ricorrenti i temi della lontananza dalla terra natale, vissuta come un esilio; del viaggio; della memoria strettamente legata alla rievocazione dei vagheggiati paesaggi del Meridione.

Nel caso di Quasimodo celebre è il passo della prosa *Una poetica* (1950) in cui l'autore scrive: «**La mia siepe è la Sicilia**; una siepe che chiude antichissime civiltà e necropoli e latomie e telamoni spezzati sull'erba e cave di salgemma e zolfare e donne in pianto da secoli per i figli uccisi», facendo dell'isola un luogo di osservazione privilegiato che diviene mitopoietico allorché le tracce mnestiche individuali si correlano con il passato della Storia isolana, a partire dalla contemplazione delle *ruinae* archeologiche. Ecco, quindi, che in molte poesie, dalla celebre *Vento a Tindari di Acque e terre* al componimento *L'eucalyptus* di *Oboe sommerso* sino alla rievocazione dei «telamoni lugubri, riversi / sopra l'erba» (vv. 5-6) di *Strada di Agrigentum* in *Nuove poesie*, il paesaggio mediterraneo, percorso da pregnanti e ricorrenti isotopie arboree, rappresenta, anche in virtù del suo **passato magnogreco**, un baluardo contro il rischio dello sfaldarsi della memoria.

Nel secondo dopoguerra Quasimodo, a cominciare dalla raccolta *Con il piede straniero sopra il cuore* poi confluita nella più nota silloge *Giorno dopo giorno* (1947), matura una poetica caratterizzata dall'**impegno civile**, parimenti teorizzata nelle prose comprese tra il 1946 e il 1959, che porta l'autore, superando al tempo stesso sia la sua tendenza narcisistico-autocelibrativa che il controverso rifugio nella *turris eburnea* dell'Ermetismo, ad aprirsi alla narrazione poemica della Resistenza, non scevra di una certa

retorica, ma sicuramente incisiva nei temi trattati e in certe inflessioni gnomico-parenetiche. Pur nell'indubbia novità della svolta «corale-popolare» (per dirla con Oreste Macrì) e del nuovo spazio tributato al contesto lombardo, come nel caso della descrizione in versi di Milano bombardata, non appare del tutto corretto parlare *tout court* di una «conversione» quasimodiana, soprattutto perché persistono alcuni elementi invariati quali il richiamo edenico alla Sicilia e la **riproposizione attualizzante del mito classico**, come avviene, ad esempio, nel caso della poesia *Auschwitz* in cui si fa riferimento alla vicenda metamorfica di Aretusa, legata eziologicamente a Siracusa. Anche nell'ambito della sua esperienza di traduttore, del resto, il richiamo alla Sicilia è presente, palesandosi nella selezione di brani da tradurre dalle *Metamorfosi* di Ovidio (pubblicate per la prima volta nella silloge *La vita non è sogno* del 1949 e poi autonomamente nel 1959), molti dei quali sono di ambientazione siciliana come quelli di Proserpina e Ciane; di Aretusa e Alfeo; di Galatea, Aci e Polifemo.

Nella prosa *Poesia contemporanea* (1946) il letterato siciliano spiega come occorra ritrovare nei classici universali l'esempio e l'insegnamento per «**rifare l'uomo**», ricordando poi nel *Discorso sulla poesia* come *auctoritates* quali Dante, Petrarca, Foscolo e Leopardi possano essere studiati per le loro «poesie sociali, poesie necessarie in un dato momento della civiltà».

Dare e avere (1966) è l'ultima raccolta, caratterizzata dall'ampliamento dei luoghi descritti, riflesso dei numerosi **viaggi** di questa fase della vita di Quasimodo, in cui sembra intravedersi la ricerca della fraternità dei popoli in nome della poesia (Harlem, Mérida, Tollbridge, Capo Caliakra) sino al doveroso omaggio alla tomba di Foscolo in Inghilterra (*Nel cimitero di Chiswick*). Si potenziano inoltre le **isotopie funeree**, come ben risalta nella poesia *Varvàra Alexandrovna*, dedicata a un'infermiera che ha accudito il poeta durante il suo lungo ricovero all'ospedale Barkin in Unione Sovietica (1958) e soprattutto nella conclusiva, testamentaria poesia dal titolo *Ho fiori e di notte invito i pioppi* in cui gli alberi rappresentano foscolianamente una presenza rasserenante al cospetto della morte imminente quale suggello di una raccolta orientata ai bilanci conclusivi di tutta una vita e protesa, velatamente, alla ricerca del trascendente.

La critica

Dopo aver fatto parte, nel canone poetico di inizio Novecento (con le conseguenti ricadute in ambito didattico-manualistico), della triade Ungaretti-Montale-Quasimodo, l'autore siciliano è stato progressivamente sostituito in questa ideale terna da Saba, e dopo il conferimento del Nobel, che gli diede la notorietà, ma gli attirò anche non poche polemiche, ha conosciuto un'**alterna fortuna critica**. In seguito alla pubblicazione del «Meridiano» a

cura di Gilberto Finzi e più di recente dell'aggiornato «Baobab» mondadoriano a cura di Carlangelo Mauro (che si è occupato anche del Quasimodo prosatore), sembra essere in corso una sorta di *Renaissance* quasimodiana.

Le ragioni dell'interesse nei confronti dell'opera quasimodiana sono già presenti nella motivazione espressa in occasione del conferimento del Nobel («Per la sua poetica lirica che, con ardente classicità, esprime le tragiche esperienze della vita dei nostri tempi»), ovvero nella riuscita fusione tra **classicità e istanze della modernità**, tra uno sguardo rivolto costantemente alla Storia che purtroppo non è sempre *magistra vitae* (da cui il celebre richiamo della poesia *Uomo del mio tempo*: «Dimenticate i padri») e l'attenzione verso i tanti cambiamenti impressi dalla società dei consumi del secondo dopoguerra.

E, se in certi casi, la contaminazione operata tra i vari modelli letterari e alcune esibite pose da "artista" potrebbero risultare enfatiche e di maniera, il suo interesse verso le *humanae litterae* è certo autentico e testimoniato dalla riuscita attività di **poeta-traduttore** e dall'apertura verso altri ambiti artistici come la pittura, la critica d'arte e quella teatrale.

Bibliografia essenziale

Opere

Gilberto Finzi ha curato l'edizione del «Meridiano»: *Poesie e discorsi sulla poesia*, Mondadori («I Meridiani»), Milano 2005 (prima edizione 1971) che comprende anche la maggior parte delle traduzioni poetiche dell'autore). Per un'edizione aggiornata dei testi poetici: *Tutte le poesie*, a cura di C. Mauro, Mondadori (Oscar Moderni «Baobab»), Milano 2023. Si segnala anche la pregiata edizione dei giovanili *Notturmi del re silenzioso*, prefazione di G. Bufalino, saggio critico di G. Musolino, Sicania, Messina 1989; tra le traduzioni non inserite nei volumi di poesie sopracitati: *Il Vangelo secondo Giovanni*, Mondadori, Milano 1950. Significativa è anche la curatela quasimodiana dell'antologia *Poesia italiana del dopoguerra*, Schwarz, Milano 1958. Mauro ha riunito in volume gli articoli giornalistici: *Colloqui. "Tempo" (1964-1968)*, a cura di C. Mauro, introduzione di G. Rando, l'Arca e l'Arco edizioni, Nola 2012; *"Il falso e il vero verde". "Le Ore" (1960-1964)*, a cura di C. Mauro, prefazione di G. Rando, Sinestesie, Avellino 2015. Per il teatro: *Il poeta a teatro*, a cura di A. Quasimodo, introduzione di R. De Monticelli, Spirali, Milano 1984. Tra gli epistolari: S. QUASIMODO, G. LA PIRA, *Carteggio*, a cura di A. Quasimodo, All'Insegna del Pesce d'Oro, Milano 1980; A. Sibilla, prefazione di G. Vigorelli, Rizzoli, Milano 1983; S. QUASIMODO, S. PUGLIATTI, *Carteggio (1929-1966)*, a cura di G. Miligi,

Scheiwiller, Milano 1988; *Lettere d'amore (1936-1959)*, a cura di A. Quasimodo, prefazione di D. Lajolo, Spirali, Milano 1989 (per le lettere a Maria Cumani).

Studi

Tra gli studi monografici su Quasimodo si segnalano: G. FINZI, *Invito alla lettura di Quasimodo* [1972], Mursia, Milano 1992; N. LORENZINI, *La poesia di Quasimodo tra mito e storia*, Mucchi, Modena 1993 (per un agile profilo); O. MACRÌ, *La poesia di Quasimodo. Studi e carteggio con il poeta*, Sellerio, Palermo 1986; G. MUNAFÒ, *Quasimodo poeta del nostro tempo*, Le Monnier, Firenze 1980; N. TEDESCO, *S. Quasimodo e la condizione poetica del nostro tempo*, Flaccovio, Palermo 1959 e ID., *L'isola impareggiabile. Significati e forme del mito di Quasimodo*, Flaccovio, Palermo 2002; M. TONDO, *Salvatore Quasimodo*, Mursia, Milano 1970; G. ZAGARRIO, *Quasimodo*, La Nuova Italia, Firenze 1969. Una sinteticissima bio-bibliografia dell'autore, ricavata dalle sue stesse parole, è quella proposta e curata da E. F. ACCROCCA, *Quasimodo*, in ID., *Ritratti su misura di scrittori italiani*, Sodalizio del libro, Venezia 1960, pp. 349-351. Per ricostruire una tappa siciliana importante nella biografia quasimodiana: C. MASTROENI, F. MASTROENI, *Salvatore Quasimodo e Roccalumera*, a cura di D. Ruocco in collaborazione con A. Quasimodo, Di Nicolò, Messina 2018. Altri contributi su aspetti specifici: N. CACCIAGLIA, *La poetica civile di S. Quasimodo*, in *Il canto strozzato*.

Poesia italiana del Novecento, a cura di G. Langella, E. Elli, Novara, Interlinea, 1997, pp. 307-314; R. CASTELLI, *Liguria come un'infanzia. Gli anni genovesi di S. Quasimodo e «Sono un uomo solo, un solo inferno»*. *La fenomenologia dell'«isolitudine» in S. Q.*, in ID., *La penna e la macchina da presa. Itinerari tra letteratura e cinema*, Bonanno, Acireale-Roma 2007, pp. 75-106; F. D'EPISCOPO, *La metamorfosi della memoria. S. Quasimodo e A. Gatto*, Graus, Napoli 2000 (prevalentemente incentrato sul foscologismo di Q.); F. GALATÀ, *Il Virgilio di Quasimodo. Traduzione e poesia*, Centro internazionale di studi umanistici, Messina 2020; E. M. GHIRLANDA, *“La vergine del mare”: mitopoiesi e metamorfosi nel giovane Quasimodo*, in «Atene e Roma» (seconda serie), nn. 3-4, 2019, pp. 261-275; M. LANDO, *S. Quasimodo, La ricezione nelle antologie. Il declino dopo l'apoteosi?*, in «Fabbrica litterarum polono-italica», 1, IV, 2022, pp. 1-16; G. LUPO, *Tra terra della memoria e Campi Elisi. Il sistema simbolico dell'Ermetismo meridionale, in Il canto strozzato. Poesia italiana del Novecento*, a cura di G. Langella, E. Elli, cit., pp. 143-153; M. PAINO, *L'occhio di Quasimodo*, in «Sinestesie», 17, 2019, pp. 341-351; N. PRIMO, *Variazioni dell'eros classico e moderno in Quasimodo poeta-traduttore*, in «Critica del testo» (numero su *Eros e modernità* a cura di G. Lalomia, S. Sapegno), 3, XXV, 2022, pp. 135-154; E. VILLANOVA, *«Nell'ombra del poeta». Quasimodo traduttore dell'Antologia Palatina*, Carrocci, Roma 2019. Sul Quasimodo

giornalista: C. MAURO, *Rifare un mondo. Sui Colloqui di Quasimodo*, Sinestesie, Avellino 2013. Si segnala il commento all'edizione tedesca delle poesie quasimodiane a cura di A. Sichera, *S. Quasimodo "Gedichte" Kommentare*, Dvb, Mainz 2010, pp. 245-294. Un utile strumento lessicografico è costituito da: G. SAVOCA, *Concordanza delle poesie di Salvatore Quasimodo: testo, concordanza, liste di frequenza, indici*, letterapresentazione di O. Macrì, Olschki, Firenze 1994. Tra i cataloghi dei fondi archivistici: M. BIGNAMINI, A. DE ALBERTI, *Fra le carte di Quasimodo. Poesie, traduzioni, saggi, lettere*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2008; *S. Quasimodo e gli autori classici. Catalogo delle traduzioni di scrittori greci e latini conservate nel fondo manoscritti* [di Pavia], a cura di I. Rizzini, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2008; *Archivio S. Quasimodo. Inventario*, a cura di E. Della Valle con la collaborazione di A. Pipitò, Di Nicolò, Messina 2024. Tra gli Atti di convegno: G. BARONI, *Nell'antico linguaggio altri segni. S. Quasimodo poeta e critico*, Atti del Convegno internazionale (Milano, 18-19 febbraio 2002) in «Rivista di letteratura italiana», 1-2, XXI, 2003; *S. Quasimodo. La poesia nel mito e oltre*, Atti del Convegno nazionale di studi su S. Quasimodo (Messina, 10-12 aprile 1985), a cura di G. Finzi, Laterza, Bari 1986; *Quasimodo nel vento del Mediterraneo*, Atti del Convegno internazionale (Princeton, 6-7 aprile 2001), a cura di P. Frassica, Interlinea, Milano 2002; *Quasimodo e gli altri*. Atti del

Convegno internazionale (Lovanio, 27-28 aprile 2001), a cura di F. Musarra, Franco Cesati Editore, Firenze 2003; *Quasimodo*, Atti del Convegno Siracusa-Modica (26-28 ottobre 1973), a cura di P. M. Sipala, E. Scuderi, Tringale, Catania 1975; numero monografico di «Atene e Roma», XIII, nn. 3-4, 2019, con una sezione dedicata agli Atti del Convegno *S. Quasimodo e i classici a cinquant'anni dalla morte del poeta* (Messina, 20-21 ottobre 2018). Nel 2024 la rivista «Sinestesieonline», diretta da Carlo Santoli, ha dedicato a Quasimodo due numeri monografici, originati da altrettante giornate di studio: *La poesia di S. Quasimodo tra tradizione e modernità*, 42, XIII, maggio 2024; *Quasimodo poeta*, 44, XIII, dicembre 2024, *Speciale Summer School "Dalla modernità a Gesualdo"* (VI edizione). È in preparazione il volume di Atti del Seminario MOD *Quasimodo oggi* (Messina, 24-25 ottobre 2024).

Sitografia

Si segnalano i siti web del "Museo Casa Natale Salvatore Quasimodo" di Modica (RG): <https://www.casaquasimodo.it/salvatore-quasimodo/> e quello del Parco letterario "Quasimodo. La terra impareggiabile" di Roccalumera (ME): <http://www.parco-quasimodo.it/>. Su YouTube sono reperibili molti video in cui il poeta recita le sue stesse poesie. Tra i documentari: *L'attimo fuggente. Con la faccia al Sud* (<https://www.raiplay.it/video/2017/05/LATTIMO-FUGGENTE-6efb9a3e-4f80-49f0-b8a6->

[ecd89200af21.html](http://www.raiplaysound.it/audio/2018/05/LA-GRANDE-RADIO---Omaggio-a-Salvatore-Quasimodo-e758465d-4c41-4db2-97b1-2e65311dd1fe.html)); *Omaggio a Salvatore Quasimodo. Ricordo del grande poeta a 50 anni dalla scomparsa*, <https://www.raiplaysound.it/audio/2018/05/LA-GRANDE-RADIO---Omaggio-a-Salvatore-Quasimodo-e758465d-4c41-4db2-97b1-2e65311dd1fe.html>; *Salvatore Quasimodo. Gli elementi della creazione. I principi della Poesia*, Ars Europa Channel <https://www.youtube.com/watch?v=7PHWv12rfXM>.
[siti consultati per l'ultima volta in data 5/2/2025].

NOVELLA PRIMO
(UNIVERSITÀ DI MESSINA)